



I TAGLI DELLA FINANZIARIA

Le difficoltà per Cascina

Un calcolo approssimato per difetto ci dice che i tagli applicati ai Comuni dalla prossima finanziaria interesseranno il Comune di Cascina per una somma che allo stato attuale va da 2,8 a 3 milioni di Euro. È una somma assolutamente rilevante per un Comune come il nostro che, con un territorio vastissimo, un numero rilevante di frazioni, ognuna delle quali necessita legittimamente dei miglioramenti strutturali che garantiscano il miglioramento della qualità della vita, ha una disponibilità di bilancio significativamente più bassa di quanto richiedano le esigenze operative e organizzative della vita Comunale.

Il Ministro Brunetta parla di spreco nelle amministrazioni pubbliche, esemplificandolo con il lassismo e l'assenteismo dei dipendenti pubblici.

Cosa dire al riguardo del nostro Comune che con oltre 42.000 abitanti e duecento dipendenti ha un rapporto abitanti/dipendenti fra i più bassi nei comuni italiani. Vogliamo ancora tagliare? Quali possono essere le conseguenze? Meno lavori, meno manutenzione, meno servizi. È da auspicare che Brunetta e compagnia si assumano l'onere di colmare direttamente quello che i comuni non potranno più fare.

O quanto meno che si sappia con chiarezza di chi sono certe responsabilità e che non è un alibi e una scusante da parte nostra se saremo costretti a contenere le spese anche di servizi essenziali.

Moreno Franceschini
Sindaco di Cascina

UNA PAGINA PER I CASCINESI

Abbiamo voluto pubblicare La bussola in questo periodo difficile, per tutta la società italiana. Con questa pagina informativa il Pd di Cascina intende proseguire nel confronto con i cittadini. Il nostro partito è nato con la straordinaria partecipazione alle Primarie dell'ottobre 2007 e intendiamo impegnarci in coerenza con quella esperienza. Gli elettori cascinesi ad aprile hanno dimostrato di apprezzare le idee e l'impegno delle democratiche e dei democratici: nel comune il Pd ha superato il 50%. Un grande risultato e una grande responsabilità.

La crisi economica richiederebbe scelte coraggiose, di innovazione e cambiamento. Scelte che al momento il governo non sembra in grado di fare. Al di là degli interventi di "immagine" l'esecutivo non ha espresso vere politiche per fare fronte la crisi. Ci misuriamo con scelte senza qualità. E i termini solidarietà e concertazione spariscono dal vocabolario della politica.

Come cerchiamo di rendere evidente in queste pagine: il lavoro diventa più

precario, diminuisce il rilievo di scuola e università, e con esso si riducono le prospettive per i nostri ragazzi, mentre anche comuni ed enti locali incontrano difficoltà nell'erogazione dei servizi al cittadino (come sottolineato dal contributo redatto dal sindaco "I tagli della Finanziaria").

La lista potrebbe allungarsi, basti pensare alle valutazioni del presidente del consiglio sulla Costituzione e sulla magistratura, all'inconsistenza delle promesse sulla sicurezza. E in tutto questo la volontà di procedere a colpi di maggioranza e per decreto. Malgrado numeri solidi l'esecutivo ha già posto, in più di dieci occasioni, il voto di fiducia.

L'Unione Comunale del Pd di Cascina ha avviato un percorso di confronto con i cittadini, iniziato con iniziative pubbliche sul socio-sanitario e sull'istruzione. Incontri per un dibattito che parta dalle cose, per presentare le idee del partito e per misurarci con le attese e le richieste dei cittadini.

Michelangelo Betti
Segretario Pd Cascina

Un gruppo su facebook e un nuovo sito Internet

Anche il Partito Democratico di Cascina arriva su Facebook.

A febbraio sul popolare "social network" è stato attivato il gruppo "Pd Cascina". Si tratta di un nuovo spazio di incontro. Come si legge sulla pagina di apertura, questo gruppo non è dedicato solo

segue a pag. 3

nascono i Giovani DEMOCRATICI

Il 21 Novembre 2008, attraverso un'elezione primaria, 626 ragazze e ragazzi della provincia di Pisa hanno eletto diciotto delegati all'assemblea regionale e nove delegati all'assemblea nazionale, che sono andati a dar vita all'organizzazione giovanile provinciale del Partito Democratico. Sono stati anche eletti due cascinesi, Barbara Ferrini per l'assemblea nazionale e Dario Atzori per quella regionale. Il voto ha infatti coinvolto anche il nostro comune, dove è stato allestito uno dei 28 seggi provinciali. A Cascina hanno espresso la propria preferenza circa 60 giovani.

Adesso inizia la fase del radicamento, con

segue a pag. 2



segue da pag. 1

Giovani Democratici...

la costruzione dei circoli territoriali, per il coinvolgimento dei giovani che hanno votato alle primarie e di chi si riconosce nei valori del Partito Democratico.

L'organizzazione giovanile non sarà un contenitore dove "parcheggiare" i giovani del Pd, ma una struttura autonoma capace di produrre ragionamenti propri, di portare avanti iniziative, di far appassionare i giovani alla politica, solo così potrà rappresentare veramente un valore aggiunto per il Pd. Ma per attuare il ricambio generazionale e la valorizzazione dei giovani, punti di forza del Partito Democratico, c'è bisogno di coinvolgere le nuove generazioni, di farle crescere e maturare. La carta d'identità non può essere l'unico criterio di scelta, il Pd ha bisogno di giovani preparati e capaci, solo in questo modo il ricambio generazionale può essere utile. Nelle prossime settimane partiranno le campagne su scuola, università, lavoro, legalità, antifascismo, cooperazione internazionale e diritti umani, ambiente e sviluppo sostenibile, valorizzazione dell'arte e della musica giovanile. Se anche tu sei interessato all'attività della "giovanile" visita il sito www.gdpisa.net o scrivi una mail a giovani@pdpisa.it.

Francesco Cambion
Segretario Provinciale Gd

I SERVIZI PUBBLICI ALL'IMPIEGO

Una risorsa in tempo di crisi

Un incontro per giovani e imprese. Iniziativa sulle politiche per il lavoro e i servizi per l'impiego martedì 24 febbraio, alle 21,30 all'interno del circolo Arci di Zambra. Nel corso della serata, organizzata dal circolo Pd di San Lorenzo alle Corti-Zambra-Visignano, la presentazione delle politiche per il lavoro dell'amministrazione comunale e i servizi all'impiego della Provincia di Pisa. In momenti di crisi come quello che stiamo attraversando, tutti sono chiamati a investire sul proprio futuro. In questo quadro è necessario che gli enti locali siano sempre più presenti nel sostegno al tessuto produttivo delle imprese, accompagnando anche i cittadini nel recupero e nel miglioramento della propria condizione occupazionale. Un impegno reso più difficile da politiche di governo che risultano inadeguate. Il Partito Democratico dà l'opportunità di un confronto con i rappresentanti delle istituzioni locali, promuovendo un incontro di presentazione e discussione sulle proposte

nel settore della formazione e del lavoro. Un'iniziativa pubblica per informare cittadini, e in particolare i giovani e le imprese. Quello dei servizi pubblici all'impiego è infatti un sistema complesso e ricco d'opportunità, che offre a cittadini, imprese, istituzioni e parti sociali, una gamma di servizi che va dall'orientamento alla pre-selezione di personale, dalla consulenza aziendale, alla gestione della crisi nelle imprese, dall'offerta di percorsi formativi individuali e collettivi, all'assistenza specifica rispetto alle esigenze occupazionali dei soggetti più deboli.

Martedì 24 febbraio saranno presenti anche Moreno Franceschini, sindaco di Cascina, e Anna Romei, assessore provinciale alle politiche del lavoro, per una informazione integrata che coinvolga le istituzioni e il mondo della formazione e del lavoro.

Luca Giacomelli
Circolo Pd S. Lorenzo alle Corti -
Zambra - Visignano

L'IMPEGNO DEL PD PER LA QUALITÀ DEL LAVORO

Contro le dimissioni in bianco voto unanime in consiglio

Approvato a unanimità in consiglio comunale un documento contro il ritorno alla pratica delle dimissioni in bianco. Il testo presentato dal Pd chiede il ripristino della legge 188 del 2007, che rendeva impossibile la richiesta di firmare una lettera di dimissioni in bianco. Una pratica diffusa, con neo-assunti che si trovano a dover firmare, insieme al contratto, anche una lettera di dimissioni senza data. Fonti sindacali hanno stimato che la prassi delle dimissioni in bianco aveva colpito in Italia, solo nell'anno 2006, circa 40mila persone, nella stragrande maggioranza dei casi donne, nel periodo della gravidanza o al rientro dalla maternità. In nome della cosiddetta "semplificazione" il governo ha proceduto alla cancellazione di una legge a difesa delle fasce più deboli dei lavoratori, senza che sia stato introdotto alcun altro strumento di contrasto a que-

sta prassi fortemente discriminatoria. La legge 188, approvata nell'ottobre 2007, è stata cancellata senza vere ragioni prima di poter avere effetto. E anche i gruppi del centrodestra cascinese hanno sostenuto l'ordine del giorno del Pd. A livello nazionale il Pd ha inoltre presentato due disegni di legge sul lavoro precario. Nei testi si propongono numerose innovazioni in merito al lavoro flessibile. Innanzitutto la forma dei contratti, da stipularsi rigorosamente per iscritto. Per impedire al datore di lavoro di perseguire unicamente i propri interessi e di imporre clausole vessatorie ai danni del lavoratore, garantendo una gestione trasparente del rapporto di lavoro. Nei ddl si garantisce la posizione del lavoratore in caso di maternità, infortunio e malattia, precludendo al datore di lavoro la possibilità di discriminare il dipendente.

E il Pd chiede una regolamentazione del contratto di lavoro a progetto, in primo luogo impedendo l'impiego dei lavoratori a progetto in mansioni proprie dei lavori stabili, ma anche stabilendo un compenso che non sia inferiore a quello elargito per analoghe prestazioni previste dai contratti di lavoro.

I precari in Italia sono oltre 4 milioni. Un lavoratore su otto è precario e tra il 2004 e il 2007 i contratti a termine sono aumentati del 20%. È un problema enorme e secondo le stime dell'Università La Sapienza "300mila lavoratori non vedranno rinnovarsi il contratto". L'obiettivo è sempre lo stesso: fare in modo che il lavoro precario costi di più e non di meno, al contrario di quanto accade oggi in Italia.

Michelangelo Betti
Segretario Pd Cascina



LA SCUOLA SENZA IL FUTURO

Il piano di tagli della Gelmini

È sbagliato parlare di una riforma della scuola. In tutti questi mesi il piano proposto dalla ministra Mariastella Gelmini si basa esclusivamente su tagli indiscriminati e che riducono le possibilità educative e formative della scuola italiana. Non c'è un progetto di scuola per la società italiana. Per la formazione dei futuri cittadini. In particolare il piano di attuazione dei tagli sulla scuola, previsto dall'articolo 64 della manovra finanziaria ha previsto tagli di circa 87.400 posti tra i docenti e di 44.500 posti nel personale Ata, con una riduzione complessiva di risorse di 8 miliardi di euro. Si punta solo a far quadrare i conti, scaricando sulla scuola le prime (sbagliate) scelte di politica fiscale ed economica. Solo per citare due esempi: sarà la scuola italiana a pagare il cosiddetto "salvataggio" di Alitalia e la mancata lotta all'evasione fiscale. Naturalmente la ministra aveva ben capito che avrebbe dovuto costruirsi un "teorema", che non poteva affrontare il mondo della scuola senza un "pensiero" e così si è costruita un "sistema di luoghi comuni". Di fronte a una mancanza di investimenti si punta a dire che per il futuro la scuola punta sul ritorno alla centralità del voto in condotta e a una nuova adozione del grembiule. E non si parla di contenuti didattici.

La non-riforma rinuncia alle positive esperienze della scuola elementare e dei suoi insegnanti. Interpreta l'infanzia come età poco significativa e chiede a un unico insegnante di affrontare quasi tutti gli argomenti. Così si mortifica la storia professionale e la produttività culturale della scuola elementare italiana. E non è da meno, è bene ricordare, il costo sociale dell'operazione.

segue a pag. 4



Roma - 25 Ottobre 2008

LE CASCINESI CHIEDONO CULTURA

Il 6 marzo al Politeama un aperitivo con la presentazione dei risultati del sondaggio Pd

Le elezioni politiche dello scorso anno hanno portato un risultato molto positivo per il Pd a Cascina. Nel nostro comune il Partito Democratico ha superato il 50% dei consensi: segno dell'attenzione dei cittadini verso il progetto nato dalle primarie dell'ottobre 2007. Proprio per non disperdere il patrimonio di idee e di energie scaturite dalla nascita del Pd, abbiamo pensato che il primo passo da compiere dopo il voto fosse riprendere il dialogo con gli elettori che, nel nostro comune, avevano premiato l'esordio del nostro partito. Si rendeva necessario iniziare un lavoro di confronto politico, e, dato che per costruire un nuovo partito che sia veramente democratico c'è bisogno del contributo di tutti, abbiamo deciso di partire da chi finora in politica è sempre stato una minoranza, ossia dalle donne. Durante l'estate del 2008 abbiamo preparato un questionario, inviandolo a un primo campione di duecento donne scelte con criteri statistici tra le elettrici delle primarie del nostro comune. Nonostante il periodo difficile che stiamo attraversando, il risultato è stato incoraggiante: le risposte

sono giunte da oltre il 20% delle donne intervistate.

Hanno risposto donne di tutte le età, in massima parte coniugate, con figli e attive nel mondo del lavoro: attente alla politica e al sociale, sensibili all'ambiente e soprattutto alla cultura, le democratiche hanno anche manifestato alcune richieste al partito. E proprio dall'analisi di questo questionario e dalle osservazioni che sono state mosse al Partito Democratico vogliamo partire per un incontro pubblico, alla vigilia della festa della donna.

Non un dibattito, ma un aperitivo e una chiacchierata tra amici. Un'occasione per incontrarci e scambiarcie idee, per capire cosa possiamo fare insieme per cambiare la politica e questo nostro Paese. Di questi tempi ce n'è davvero bisogno.

L'appuntamento è dunque fissato per il 6 marzo alle ore 18 negli spazi del Teatro Politeama. Per maggiori informazioni è possibile contattare il 349.7397316 o inviare un messaggio alla casella di posta elettronica pdcascina@yahoo.it.

Monica Guarraccino
 Circolo Pd Cascina

segue da pag. 1

Un gruppo su **facebook**...

ai militanti, ma vuol essere una sorta di piazza virtuale della politica cascinese. È un'opportunità in più per gli iscritti, i simpatizzanti, gli elettori del Partito Democratico e anche per chi intende dare un contributo, al di là dell'appartenenza. Un luogo aperto, in cui sia facile esprimere le proprie idee. Un modo per raccogliere opinioni e parlare del Pd, di

Cascina e di temi di interesse generale. Per iscriversi al gruppo è sufficiente una ricerca "Pd Cascina" tra i gruppi di Facebook. È anche in fase di ultimazione la costruzione del sito internet www.pdcascina.it. Per le democratiche e i democratici cascinesi un portale di servizio, con informazioni sull'attività e l'opportunità di dialogare con il partito.

Edoardo Baglini
 Circolo Pd Navacchio



segue da pag. 3

Una scuola senza futuro...

Per la prima volta nella storia della Repubblica viene diminuito il tempo scuola nella scuola dell'infanzia, elementare e media. La riduzione dell'orario innesca meccanismi di selezione sociale, di disuguaglianza. Avrà più scuola chi potrà permetterselo.

Sarebbe molto più utile invece riflettere sul dibattito che in questi mesi si è espresso nelle scuole e nei territori. Nelle scuole è cresciuta una nuova cultura che chiede di eliminare gli sprechi e di rinnovare un modello gestionale ancora rigido, centralizzato, senza verifiche e responsabilità e per questa ragione fonte di diseconomie. Una scuola infine che vuole tornare a discutere di contenuti, di metodi e tecniche, di modelli organizzativi per rispondere ai nuovi processi di selezione sociale.

Insomma cresce la consapevolezza che

il movimento non vincerà se resterà schiacciato solo sul giusto "no" alla Gelmini. La scuola ha bisogno di un nuovo programma che tenga insieme efficienza e nuovi investimenti, economia di gestione e valorizzazione delle professionalità, sviluppo della qualità della istituzione scolastica ed apertura alle attese del territorio.

C'è la maturità per costruire una nuova proposta per la scuola: chiara, trasparente, discussa e partecipata a tutti i livelli.

Questi mesi hanno fatto nascere una soggettività nuova che ci pare pronta per questo salto. Il problema è se questa nuova soggettività incrocerà presto una politica all'altezza della sfida.

Fernando Mellea
Consigliere Comunale Pd

Domenica 1 MARZO 2009
dalle 10 alle 12

**Apertura straordinaria
delle sedi del
Partito Democratico**

CASCINA, Piazza dei caduti, 8
SAN FREDIANO, Piazza Guido Rossa
SAN PROSPERO, Via T. Romagnola, 1581

pdascina@yahoo.it

UN "NO" ALLA PROPOSTA DI LEGGE SULL'ORDINE TRICOLORE

Partigiani e fascisti non sono la stessa cosa

Con il progetto di legge numero 1360 il centrodestra vuole istituire l'Ordine del tricolore. In nome di una presunta "pari dignità", il centrodestra vuole attribuire a tutti "un'alta attribuzione onorifica, cioè l'appartenenza all'Ordine del Tricolore e un miglioramento economico, doveroso per chi ha dato tanto per la propria Patria". Un'attribuzione che equipara i militari, i partigiani, e anche i repubblicani, ovvero coloro che dopo la caduta del fascismo appoggiarono la Repubblica di Salò e i Nazisti.

Come si possono mettere sullo stesso piano quelli che, anche dopo l'8 settembre, hanno scelto di schierarsi con il fascismo e coloro che per ribellarsi a Hitler sono stati deportati? Come si può pensare di attribuire a queste persone un riconoscimento economico quando nulla hanno avuto le famiglie dei cittadini italiani, militari e civili, deportati nei campi di concentramento?

Tra l'altro il progetto di legge del Pdl riesce a includere non soltanto le divisioni "regolari" dell'esercito di Salò, ma anche le famigerate "Brigate Nere".

L'argomento è stato anche al centro del dibattito nel consiglio comunale di Cascina. I partiti rappresentati nell'assemblea elettiva si sono espressi su un ordine del giorno presentato dal sindaco Moreno Franceschini. Al termine di un dibattito acceso, il Partito Democratico, e tutte le forze di centro e di sinistra, hanno manifestato il proprio dissenso, convinto e unanime, a un provvedimento che porterebbe a cancellare una tragedia che negli ultimi due anni della seconda guerra mondiale segnò profondamente i cittadini che ancora in quel periodo vissero l'incubo del nazifascismo. Astensione per Forza Italia, mentre i consiglieri di Alleanza nazionale hanno abbandonato l'aula al momento del voto.

I repubblicani erano i nemici dello stato Italiano e lo status di combattente non può essere riconosciuto a nessuno di loro. Non può passare il concetto "tutti buoni e tutti uguali" solo perché come qualcuno sostiene, ognuna delle parti combatteva per propri principi.

I miliziani della Repubblica di Salò consegnarono migliaia di ragazzi italiani nelle mani dei rastrellatori tedeschi e gli ebrei del ghetto di Roma, di Venezia, di Torino, di Milano, nelle mani dei loro torturatori e di chi li avrebbe avviati ai lager e ai forni crematori.

Chiudiamo con una frase pronunciata lo scorso 8 gennaio da Giuliano Vassalli, Presidente Emerito della Corte Costituzionale: "Non esiste Paese in Europa dove i collaborazionisti del nazismo sono stati premiati".

Alessandro Ribechini
Capogruppo Pd Cascina